



P **T** **O** **F**
P
i
a
o
TR
IE
N
N
A
LE
of
fe
rt
a
fo
r
m
ati
va

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. VIRGILI RONCIGLIONE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 18 DICEMBRE 2024 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **8244** del 10/10/2024 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **19 DICEMBRE** con delibera n.2*

*Anno di aggiornamento:
2024/25*

*Triennio di riferimento:
2025 - 2028*



La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

2 Aspetti generali



L'offerta formativa

3 Aspetti generali



Organizzazione

4 Aspetti generali



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" in quanto:

- definisce e presenta il *programma* in sé completo e coerente di strutturazione del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane;
- è coerente con gli obiettivi generali e educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022/2025 è elaborato dal Collegio dei Docenti in base alle caratteristiche dell'istituto **definite dal Dirigente Scolastico e dalle priorità, dei traguardi e dagli obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione d'Istituto (RAV)** per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.

Alla luce quindi:

- della Legge 107 del 13 luglio 2015, e in particolare dei commi 3, 7, 10-16, 56-58, 124 dell'art.1, che definiscono i contenuti del PTOF;
- delle priorità e dei traguardi, nonché degli obiettivi di processo individuati dal Nucleo di Valutazione e Autovalutazione di Istituto, sulla base dei dati statistici e della loro lettura nonché dalle priorità e obiettivi strategici del Piano di Miglioramento;
- degli indirizzi già individuati, nei precedenti incontri collegiali, dal Dirigente Scolastico per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione, con l'intenzione di promuovere i rapporti con Enti Locali, diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche, tenendo conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

Il documento:

- **è coerente** con gli obiettivi generali e educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi
- **riflette** le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale
- **tiene conto** della programmazione territoriale dell'Offerta Formativa
- **promuove** finalità, principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

IL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

IL CONTESTO SCOLASTICO



L'Istituto Comprensivo "M. Virgili" di Ronciglione nasce nel settembre del 2000 a seguito del Piano di Dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche. L'accorpamento di scuole di grado diverso ci consente di misurarci in una reale prospettiva di tipo verticale, realmente attenta al percorso formativo degli alunni fin dal loro primo ingresso nel mondo della scuola.

Fanno parte dell'Istituto le seguenti Istituzioni Scolastiche:

- **SCUOLA DELL'INFANZIA e SCUOLA PRIMARIA "M. Virgili"**, ubicate nello stesso edificio, sito in Via delle Vigne n. 10, al centro del paese.
- **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "Ettore Petrolini"**, ubicata in un nuovo stabile da settembre 2018, sito in Via delle Vigne Nuove.

Dopo alcuni anni di reggenza, dall'anno scolastico 2019-2020, la Dirigente Scolastica è la Dott.ssa Stefania Zega



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE



Ronciglione è un'antica cittadina di origine etrusca in provincia di Viterbo che ha avuto un notevole sviluppo storico in epoca farnesiana. E' situata lungo il percorso della via Francigena ad ovest del Lago di Vico. Nell'ultimo secolo l'economia del paese si è orientata principalmente verso l'agricoltura, con aziende agricole spesso a carattere familiare, ed il turismo balneare. Quest'ultima attività sviluppata grazie al Lago di Vico, situato a nord di Ronciglione, e degno anche di grande interesse naturalistico, in quanto probabilmente il meglio conservato tra i grandi laghi italiani di origine vulcanica; incluso tra le aree di particolare valore naturalistico del Lazio e parte della Riserva Naturale omonima, consente infatti lo sviluppo della vita di numerose rare specie animali. Pur essendo concentrata nella coltivazione della nocciola romana e della castagna, l'agricoltura comprende anche la produzione di uva e di olive, e quella di ortaggi. La cittadina ha una popolazione di 8741 abitanti ma il numero è in continua crescita dovuta ad una immigrazione proveniente sia dal territorio nazionale che da paesi extracomunitari. A seguito della presenza di alunni provenienti da stato estero, la scuola ha messo in atto progetti di alfabetizzazione e (L2). L'amministrazione comunale organizza sul territorio attività di inclusione sociale a favore delle famiglie di immigrati (corsi L2 per ragazzi).



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

PECULIARITÀ CARATTERIZZANTI IL TERRITORIO

Dopo l'istituzione della Riserva Naturale del lago di Vico, nel 1982, sono subentrati vincoli paesaggistici ed ambientali che hanno sottratto il territorio alla cementificazione selvaggia facendone uno dei luoghi più belli d'Italia con una fiorente attività turistica legata agli innumerevoli itinerari naturalistici. La presenza di monumenti e siti di importanza storica, le numerose manifestazioni culturali, folkloristiche e religiose favoriscono nel corso dell'anno la presenza a Ronciglione di molti turisti e visitatori.

Il famoso Carnevale di Ronciglione rievoca nei suoi spettacoli gran parte della storia e della tradizione cittadina: dalla cavalcata degli Ussari, che ripercorre il percorso di una storica cavalcata dei soldati francesi in epoca rinascimentale, al teatro tradizionale. Ma ciò che rende celebre questo Carnevale sono i colori del Corso di Gala con la vivacità dei partecipanti.

CARATTERISTICHE CULTURALI

Dal punto di vista culturale il paese offre: l'Istituto Comprensivo "M. Virgili" (Scuola Secondaria di Primo Grado, Scuola Primaria, Scuola dell'Infanzia), il Liceo Scientifico "A. Meucci" e la Scuola dell'Infanzia paritaria "Beata Rosa Venerine" gestita dalle Maestre Pie Venerine. Sono inoltre presenti una Scuola Musicale Comunale, un Coro Polifonico, Associazioni Culturali, un Centro Studi e Ricerche, Associazioni Sportive, Parrocchiali e di Volontariato, Associazione genitori denominata AGER.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Per la realizzazione dell'Offerta Formativa, l'Istituto si avvale della collaborazione: degli Enti Locali, di altre scuole, di Associazioni culturali territoriali, di Imprese del terziario presenti sul territorio che costituiscono punti di riferimento e collegamento tra Scuola ed Extra scuola:

- Amministrazione Comunale
- Biblioteca Comunale
- Pro-Loco
- A.G.E.R.
- Scuola Secondaria di Secondo Grado
- Scuola di Musica Comunale
- Ass. di Volontariato (Protezione Civile, C.R.I., Caritas, AVIS, AIDO, ecc.)
- Comunità Religiose
- Ass. "M. Virgili"
- Società Sportive (Calcio, Volley, Tennis, Nuoto)



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

- Teatro
- Ludoteca
- Rotary Club Viterbo Cimina
- Riserva Naturale "Lago di Vico"
- Coop





Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

I.C. VIRGILI RONCIGLIONE (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	VTIC81000L
Indirizzo	VIA DELLE VIGNE N.10 RONCIGLIONE 01037 RONCIGLIONE
Telefono	0761625012
Email	VTIC81000L@istruzione.it
Pec	vtic81000l@pec.istruzione.it

Plessi

SCUOLA INFANZIA RONCIGLIONE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VTAA81001D
Indirizzo	VIA DELLE VIGNE N.10 RONCIGLIONE 01037 RONCIGLIONE

SCUOLA PRIMARIA-RONCIGLIONE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	VTEE81001P
Indirizzo	VIA DELLE VIGNE N.10 RONCIGLIONE 01037 RONCIGLIONE



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Caratteristiche principali della scuola

Numero Classi	16
Totale Alunni	306

SCUOLA SEC. I RONCIGLIONE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	VTMM81001N
Indirizzo	VIA DELLE VIGNE, N.77 RONCIGLIONE 01037 RONCIGLIONE
Numero Classi	11
Totale Alunni	209

ORGANIZZAZIONE SCUOLA INFANZIA

Nell'anno 2024-25, la Scuola dell'Infanzia è costituita da 7 sezioni, di cui 6 sezioni a turno completo di 40 ore settimanali e 1 sezione a turno antimeridiano (25 ore settimanali senza mensa).

ORGANIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA

La scuola si articola nel seguente modo:

- 8 classi a 28 ore (tempo antimeridiano con un rientro pomeridiano e mensa)
- 8 classi a 40 ore (tempo pieno corso C - E)

ORGANIZZAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La Scuola Secondaria di Primo Grado è costituita da 11 classi a tempo antimeridiano (30 Ore). Nelle ore d'italiano è compresa 1 ora di approfondimento da farsi nelle:

- classi prime: approfondimento geografia – ed. civica
- classi seconde: approfondimento geografia – ed. civica
- classi terze: approfondimento geografia – ed. civica

L'unità oraria di lezione è di 60 minuti.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

LABORATORI	CON COLLEGAMENTO AD INTERNET	Tutti I locali
	DISEGNO Attrezzata con tavolette grafiche	1
	aula INFORMATICA	2
	MULTIMEDIALE	2
	SENSORIALE	1
	MUSICA	1
	SCIENZE	2
BIBLIOTECHE	CLASSICA	2
	INFORMATIZZATA	1
AULE	CON LIM	23
	Con Monitor interattivi	11
STRUTTURE SPORTIVE	PALESTRA interna	1
	PALESTRA esterna	1
SERVIZI	MENSA - SCUOLABUS	
SPAZI ESTERNI	GIARDINO attrezzato con "quattro aule esterne"	
SPAZI ESTERNI	GIARDINO attrezzato per l'infanzia	



Aspetti generali

IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E IL RAV

Il Piano di miglioramento parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il Rapporto di autovalutazione è stato aggiornato dal comitato di Autovalutazione a ottobre 2022 con l'aiuto di tutte le componenti scolastiche.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda un approfondimento dell'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Dall'analisi critica sono emerse aree da migliorare nonostante le azioni elencate messe in atto e il superamento di tali criticità sarà l'obiettivo del prossimo triennio. Le azioni in dettaglio sono riportate nel Piano Di Miglioramento.

Si riprendono qui in forma riassuntiva gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità e i traguardi che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

Risultati scolastici

PRIORITA'

Innalzare i livelli di apprendimento delle conoscenze, le capacità e le competenze degli alunni nelle varie discipline

TRAGUARDO

Migliorare il rendimento scolastico degli alunni.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi.
2. Curricolo, progettazione e valutazione
Messa in atto di percorsi di recupero e consolidamento a classi aperte o con attività extracurricolari
3. Ambiente di apprendimento
Predisporre ambienti funzionali all'uso delle nuove tecnologie.



4. Ambiente di apprendimento
Creare ambienti di apprendimento open space
5. Inclusione e differenziazione
implementare attività specifiche di inclusione
6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Utilizzo delle competenze specifiche di docenti in situazioni di classi aperte



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'

Attuazione di pratiche e metodologie condivise per il successo degli alunni nelle prove standard nazionali e internazionali.

TRAGUARDO

Migliorare i livelli generali. Aumentare l'effetto scuola positivo.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi.
2. Curricolo, progettazione e valutazione
Messa in atto di percorsi di recupero e consolidamento a classi aperte o con attività extracurricolari
3. Ambiente di apprendimento
Predisporre ambienti funzionali all'uso delle nuove tecnologie.
4. Continuità e orientamento
Implementare le attività di orientamento.





Competenze chiave europee

PRIORITA'

Sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza, con particolare attenzione alla tutela delle risorse energetiche

TRAGUARDO

Formare cittadini responsabili e consapevoli



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento
Predisporre ambienti funzionali all'uso delle nuove tecnologie.
2. Inclusione e differenziazione
implementare attività specifiche di inclusione
3. Continuità e orientamento
Migliorare l'offerta formativa e le attività volte a favorire la continuità tra Scuola Primaria e Secondaria di primo grado.
4. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
Predisporre ambienti funzionali all'uso delle nuove tecnologie e alla transazione ecologica.
5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
Ampliamento delle competenze nelle lingue comunitarie
6. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
valorizzazione delle realtà locali attraverso intese e partecipazione ad iniziative locali



PRIORITA'

Riferimento costante in ogni programmazione disciplinare agli obiettivi di cittadinanza attesi al termine di ogni ordine di scuola dell'Istituto.

TRAGUARDO

Innalzamento delle competenze chiave di cittadinanza degli alunni



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
2. Messa in atto di percorsi di recupero e consolidamento a classi aperte o con attività extracurricolari.

Risultati a distanza

PRIORITA'

Attivare un percorso di orientamento efficace per il successo formativo in altri gradi di istruzione

TRAGUARDO

Aumentare il successo formativo futuro seguendo le proprie inclinazioni



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Messa in atto di percorsi di recupero e consolidamento a classi aperte o con attività extracurricolari
3. **Ambiente di apprendimento**
Predisporre ambienti funzionali all'uso delle nuove tecnologie.
4. **Ambiente di apprendimento**
Creare ambienti di apprendimento open space
5. **Inclusione e differenziazione**
implementare attività specifiche di inclusione
6. **Continuità e orientamento**
Implementare le attività di orientamento.
7. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Avviare una sperimentazione di indirizzo sportivo, implementando le attività motorie
8. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
valorizzazione delle realtà locali attraverso intese e partecipazione ad iniziative locali



LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA EFFETTUATA

In nostro istituto vuole essere un trampolino di lancio per le nuove generazioni, un punto di riferimento da cui partire per scoprire e coltivare le proprie inclinazioni. Un luogo di rapporti con uno sguardo volto al futuro, al globale ma senza abbandonare tradizioni e principi locali. L'Agenda 2030 rappresenta il nostro quadro di riferimento per l'impegno teso a trovare soluzioni comuni alle grandi sfide del pianeta, quali i cambiamenti climatici, il degrado dell'ambiente e le crisi sanitarie. Puntiamo a creare cittadini con sapevoli che avranno a cuore le sfide future, non da ultimo la tutela della propria salute fisica, attraverso la riscoperta delle attività sportive e dell'ambiente naturale e dell'utilizzo di linguaggi che possano facilitare lo scambio culturale.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA LA MISSION

- il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza.
- innalzare i livelli di istruzione e di competenze degli studenti
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- prevenire la dispersione scolastica;
- realizzare una scuola aperta;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità ed il successo formativo di tutti gli alunni attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Dentro questa MISSION si articolano gli obiettivi del P.T.O.F. 2022/2025 e s'individuano come prioritari i seguenti obiettivi:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea.
- Potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche.
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi sociosanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
- Valorizzazione del personale scolastico, con attività di formazione e aggiornamento. affrontare positivamente le nuove sfide educative
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli Enti Locali.



- Utilizzare nella pratica didattica il curricolo specifico di Istituto dettagliato per le singole discipline;
- Dotare l'Istituto di efficaci ed efficienti laboratori di informatica;
- Assicurare una adeguata rete WI-FI;
- Monitorare le scelte degli studenti; proseguire il lavoro di raccordo tra le classi in uscita e in entrata nei vari ordini di scuola;
- Realizzare e/o favorire percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.
- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese
- Valorizzazione delle abilità motorie, tramite potenziamento delle discipline sportive in sinergia con le realtà locali.
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

L'Istituto promuove e incentiva modalità innovative. Nel corso del triennio verranno avviate iniziative volte alla sperimentazione didattica:

- Corso EIPASS per alunni delle classi della scuola secondaria di Ronciglione
- Corso per la certificazione delle competenze linguistiche
- Avvio sperimentazione indirizzo sportivo



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Progetti dell'istituzione scolastica



Scuole 4.0: scuole innovative e laboratori

● Progetto: VIRGILI 4.0 PLUS

Titolo avviso/decreto di riferimento

Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi

Descrizione del progetto

Il progetto che il nostro istituto intende realizzare è stato denominato “Virgili 4.0 PLUS”. Il titolo già da sé lascia desumere l'intento e le finalità progettuali, ovvero la strutturazione della didattica per ambienti di apprendimento innovativi e l'avvio di una vera e propria trasformazione didattica. Il progetto prevede la realizzazione di ambienti di apprendimento ibridi in grado di fondere le modalità educative e didattiche consolidate e valide con nuove modalità emergenti, in spazi fisici innovativi e fluidi dotati di tecnologie digitali. Il piano d'azione riguarda la trasformazione degli ambienti target individuati, ma avrà una ricaduta sull'intero istituto: verranno realizzate aule tematiche e aule immersive; il setting d'aula tradizionale e il classico flusso comunicativo direzionale verrà rinnovato e gli spazi saranno ripensati con soluzioni di flessibilità, rendendoli polifunzionali in modo da garantire la partecipazione del discente al progetto educativo. L'intento è di creare aule tematiche rimodulate per gruppi di discipline ovvero aule tematiche (STEM tecnologico-scientifica; umanistico-linguistica- comunicazione; artistico- musicale) e aule immersive. La finalità della specializzazione delle aule e il ripensamento dell'ambiente in funzione delle discipline rende la didattica più motivante e

LE SCELTE STRATEGICHE

coinvolgente, facilita occasioni di apprendimento cooperativo e di confronto tra pari, nonché



rende lo studente più responsabile ed autonomo. Le aule immersive sono particolarmente innovative e inclusive poiché permettono di viaggiare nel tempo e nello spazio coinvolgendo l'intera classe. Di questa riorganizzazione beneficia anche il docente che dispone di uno spazio specializzato non più indifferenziato, ma con arredi, strumenti informatici, software inclusivi, importanti per il setting di una didattica attiva. Questo nuovo modo di ripensare l'ambiente contribuisce ad una didattica più inclusiva poiché avvia una riflessione meta cognitiva potenziando le possibilità di interazione e comunicazione, responsabilità nei processi di inclusione. Le tecnologie offrono un valido aiuto alle persone con disabilità e con bisogni educativi speciali, permettendo una didattica più individualizzata all'interno di un contesto che non emargina, che rende l'ambiente flessibile attraverso l'abbattimento delle barriere.

Parallelamente a questa rimodulazione dell'ambiente, verranno adottate metodologie di insegnamento innovative, la cui conoscenza passerà attraverso percorsi di formazione ad hoc. Il progetto prevede di ottimizzare quanto già in possesso della scuola grazie ai finanziamenti PON precedenti; per una buona parte verranno utilizzati gli arredi già in uso che consentono una rimodulazione degli spazi e l'intervento sarà soprattutto finalizzato ad implementare le attrezzature già in possesso o la sostituzione di quelle obsolete; in altre situazioni è previsto l'acquisto di soluzioni modulari e flessibili specifiche per alcune discipline. All'interno della nuova riorganizzazione non verranno tralasciati gli spazi comuni, che diventeranno luoghi di apprendimento, ovvero spazi fluidi per i lavori di gruppo e soprattutto per la socializzazione in quanto, parallelamente all'aumento di modalità tecnologiche e utilizzo del virtuale, è necessario non trascurare momenti di reale condivisione e socializzazione. La scuola, in questa trasformazione tecnologica, ha un ruolo determinante nel garantire questo equilibrio.

Importo del finanziamento

€ 108.048,64

Data inizio prevista

01/01/2023

Data fine prevista

31/12/2024

Risultati attesi e raggiunti

Le classi si trasformano in ambienti di apprendimento innovativi grazie alla Scuola 4.0

Numero

15.0

15



I

● Progetto: Animatore digitale: formazione del personale interno

Titolo avviso/decreto di riferimento

Animatori digitali 2022-2024

Descrizione del progetto

Il progetto prevede lo svolgimento di attività di animazione digitale all'interno della scuola, consistenti in attività di formazione di personale scolastico, realizzate con modalità innovative e sperimentazioni sul campo, mirate e personalizzate, sulla base dell'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da sperimentare nelle classi per il potenziamento delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma "Scuola futura".

Le iniziative formative si svolgeranno sia nell'anno scolastico 2022-2023 che nell'anno scolastico 2023-2024 e si concluderanno entro il 31 agosto 2024. E' previsto un unico intervento che porterà alla formazione di almeno venti unità di personale scolastico tra dirigenti, docenti e personale ATA, insistendo anche su più attività che, dove opportuno, potranno essere trasversali alle figure professionali coinvolte. Le azioni formative realizzate concorrono al raggiungimento dei target e milestone dell'investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" di cui alla Missione 4 - Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea - NextGeneration EU, attraverso attività di formazione alla transizione digitale del personale scolastico e di coinvolgimento della comunità scolastica per il potenziamento dell'innovazione didattica e digitale nelle scuole.



Importo del finanziamento

€ 2.000,00

Data inizio prevista

01/01/2023

Data fine prevista

31/08/2024

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Formazione di dirigenti scolastici, docenti e personale amministrativo	Numero	20.0	37

ULTERIORI AZIONI DEL PNRR

EDUCARE AL FUTUROM4C1I3.1-2023-1143-P-38997	Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M. 65/2023) DM 65/2023
EudaimoniaM4C1I1.4-2024-1322-P-50800	Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione (D.M. 19/2024) DM 19/2024
TARGHET: SOFT SKILL IN PRIMO PIANO PER UN FUTURO SOSTENIBILEM4C1I2.1-2023-1222-P-43403	Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali (D.M. 66/2023) DM 66 del 12 aprile 2023



3.1 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

L'OFFERTA FORMATIVA

INFANZIA

CODICE SCUOLA VTAA81001D

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza. Il bambino:

- ✓ riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ✓ ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- ✓ manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- ✓ condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ✓ ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- ✓ coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

SCUOLA PRIMARIA

CODICE SCUOLA VTEE81001P

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CODICE SCUOLA VTMM81001N

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:



Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

- ✓ Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- ✓ Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- ✓ Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

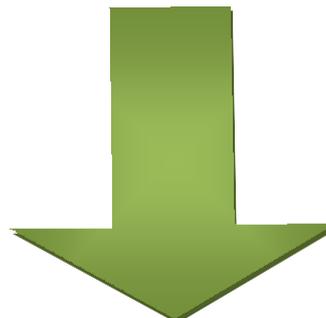
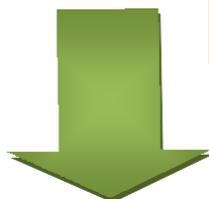
3.2 CURRICOLO DI ISTITUTO

L'elemento centrale di tutte le attività della scuola è il processo d'insegnamento/apprendimento. Tale processo prevede un percorso Didattico-Formativo-Unitario che, rispettando le differenze evolutive, garantisca coerenza di finalità, stili e metodologie. Un percorso che dai "campi di esperienza", conduca progressivamente, attraverso "gli ambiti disciplinari", al costrutto delle discipline. **L'attenzione al curriculum rappresenta perciò un aspetto fondamentale della progettazione educativa e didattica.**

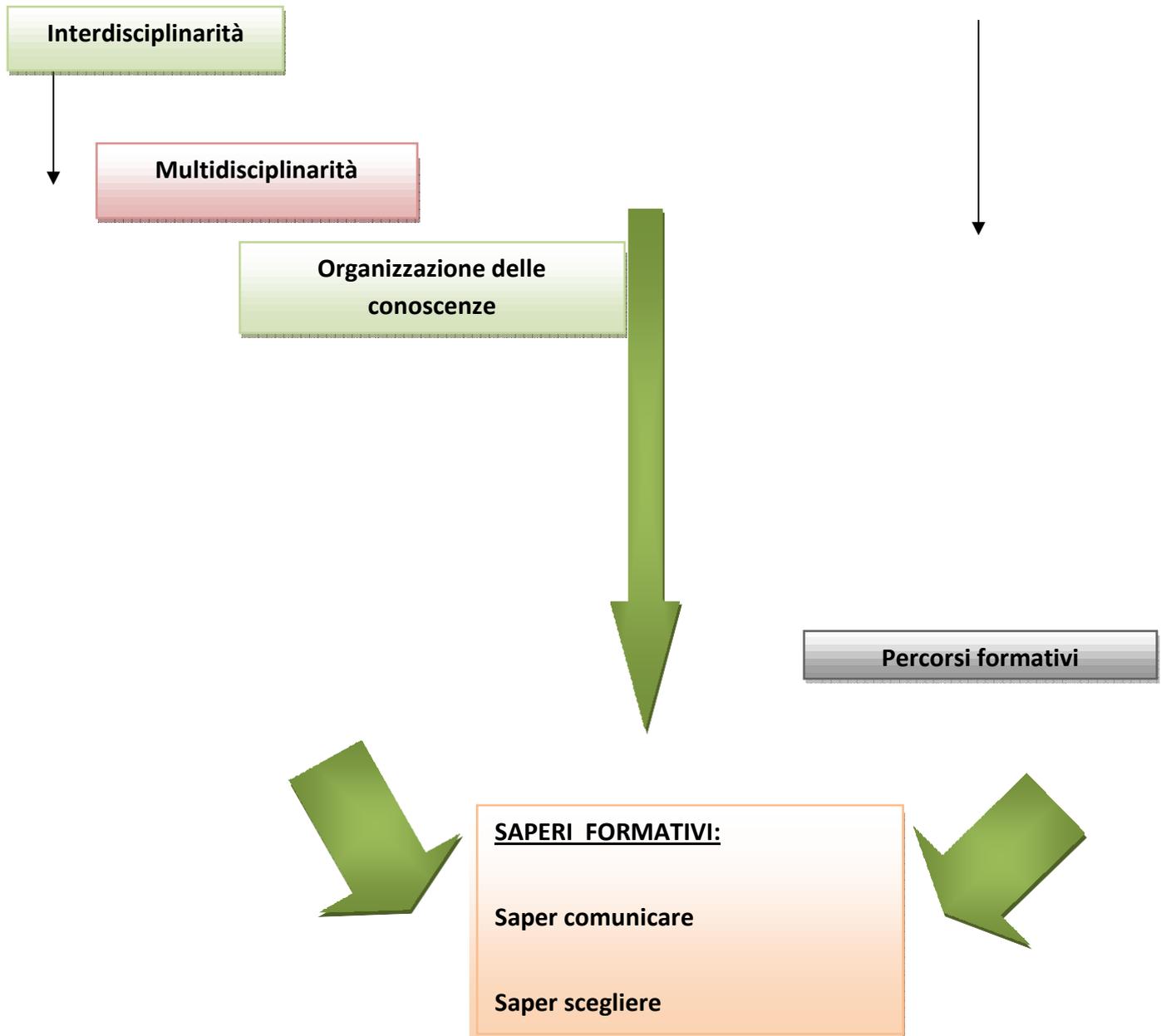
COMPETENZA TRASVERSALE



Unitarietà del sapere



Riflessione critica



Il Curricolo, elaborato dai docenti dell'Istituto in sintonia con i bisogni formativi, ha come cornicedi riferimento questi fondamentali documenti:

- il quadro delle Competenze Chiave per l'apprendimento permanente, indicate dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006, come soglia culturale comune per preparare i giovani alla vita adulta e offrire loro un metodo per continuare ad apprendere per tutto il corso della loro esistenza;
- le competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine

dell'obbligo scolastico, definite dal D.M. 22.8.2007, n.139;

- le Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari trasmesse con Nota n. 3645 del 1° marzo 2018 che si allineano con le raccomandazioni del 2006
- Le ultime linee in materia di inclusione scolastica

RACCOMANDAZIONI del Parlamento Europeo e del Consiglio	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA (All. II. COMPETENZE DM 139/2007)
Comunicazione nella madrelingua	Imparare ad imparare
Comunicazione nelle lingue straniere	Progettare
Competenza in matematica ed in Campo scientifico- tecnologico	Comunicare
Competenza digitale	Collaborare e partecipare
Imparare ad imparare	Individuare collegamenti e relazioni
Competenze sociali e civiche	Risolvere problemi
Senso di iniziativa ed imprenditorialità	Agire in modo autonomo e responsabile
Consapevolezza ed espressione culturale	Acquisire ed interpretare l'informazione

- le "Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo" del 26 novembre 2012 che individuano le competenze culturali basilari e irrinunciabili attese al termine del primo ciclo d'istruzione. Vengono inoltre precisati i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado nonché gli obiettivi di apprendimento atteso per ciascuna disciplina.
- Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale

3.3 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'orario di funzionamento della scuola dell'infanzia è stabilito in 40 ore settimanali. Tale orario può subire riarrangiamenti in base all'attuale emergenza epidemiologica, che impone entrate e uscite scaglionate. Le famiglie possono richiedere un tempo scuola ridotto, limitato alla sola fascia del mattino, per complessive 25 ore settimanali.

Gli insegnamenti afferiscono a 5 campi di esperienza:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo.



SCUOLA PRIMARIA

Orario tempo normale:

Classi I – II – III 28 ore su 5 giorni settimanali (5 al giorno), con un rientro pomeridiano di 3 ore

Classi IV – V 29 ore su 5 giorni settimanali con un giorno di 6 ore e con un rientro pomeridiano di 3 ore.

Orario tempo pieno: 40 ore su 5 giorni settimanali (8 al giorno)

Monte ore delle discipline tempo pieno (40 ore settimanali)

DISCIPLINE	Classe 1°	Classe 2°	Classi 3°-4°5°
Italiano	11	10	9
Lingua inglese	1	2	3
Storia	3	3	3
Geografia	2	2	2
Matematica	8	8	8
Scienze	2	2	2
Tecnologia	1	1	1
Musica	1	1	1
Arte e immagine	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2
Religione cattolica	2	2	2
<i>Mensa</i>	5	5	5

Monte ore delle discipline per 28 h settimanali

DISCIPLINE	Classe 1°	Classe 2°	Classi 3°-4°5°
Italiano	9	8	7
Lingua inglese	1	2	3
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	5	5	5
Scienze	2	2	2
Tecnologia	1	1	1
Musica	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1



Educazione fisica	1	1	1
Religione cattolica	2	2	2
Mensa	1	1	1

LA DIDATTICA A DISTANZA

Nel caso in cui la classe lavora completamente a distanza, le ore di lezione in sincrono sono le seguenti, fermo restando che nelle altre ore vi è lavoro in asincrono fino a completamento orario.

PRIMARIA CLASSI PRIME	Ore di lezione in sincrono
italiano	4
geografia/storia/scienze	1
matematica	3
inglese	1
religione	1
TOT.	10 ore

PRIMARIA CLASSI 2°-3°-4°-5°	Ore di lezione in sincrono
italiano	3
geografia	1
matematica	3
inglese	2
scienze	1
storia	1
arte	1
musica	1
religione	1
motoria	1
TOT.	15 ore



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

8.00-14.00 tutte le classi

Ora di lezione: durata **60 minuti**

30 ore di lezione a settimana in tutte le classi così suddivise:

	<i>TEMPO ORDINARIO</i>	<i>SETTIMANALE</i>	<i>ANNUALE</i>
<i>Italiano, Storia, Geografia</i>		9	297
<i>Matematica E Scienze</i>		6	198
<i>Tecnologia</i>		2	66
<i>Inglese</i>		3	99
<i>Seconda Lingua Comunitaria(Francese)</i>		2	66
<i>Arte E Immagine</i>		2	66
<i>Scienze Motoria E Sportive</i>		2	66
<i>Musica</i>		2	66
<i>Religione Cattolica/alternativa/Studio individuale</i>		1	33
<i>Approfondimento</i>		1	33

LA DIDATTICA A DISTANZA

Nel caso in cui la classe lavora completamente a distanza, le ore di lezione in sincrono sono le seguenti, fermo restando che nelle altre ore vi è lavoro in asincrono fino a completamento orario

SECONDARIA DI 1° GRADO	Ore di lezione in sincrono
italiano /storia	3+1
geografia	1
Matematica/scienze	3+1
inglese	1
francese	1



tecnologia	1
arte	1
musica	1
motoria	1
religione	1
TOT.	15 ore

CRITERI FORMAZIONE CLASSI

Dopo aver preso atto delle informazioni pervenute dalle diverse scuole di provenienza degli alunni iscritti, allo scopo di strutturare classi *eterogenee al loro interno ed omogenee tra di loro*, la commissione che opera per la formazione delle classi prime adotta i criteri sottoelencati:

- equilibrio tra le componenti maschile e femminile
- varietà delle classi di provenienza
- comportamento (incompatibilità)
- inserimento alunni con diversificati livelli di rendimento
- valutazione e analisi dei problemi segnalati dai docenti
- inserimento di fratelli in classi diverse (salvo esigenze particolari)
- equa distribuzione degli alunni disabili o con particolari problematiche.
- Rispetto del numero max. capienza aula per contenimento emergenza Covid

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Per rendere la scuola un contesto sempre più inclusivo, viene data particolare attenzione agli alunni BES, ossia alunni con Bisogni Educativi Speciali. Sono considerati alunni con bisogni educativi speciali tanto gli alunni diversamente abili quanto gli alunni con DSA, svantaggio economico e sociale, disturbi evolutivi specifici.

Nei confronti di questi alunni si attua un'offerta formativa personalizzata, in parte o totalmente, che tenuto conto delle caratteristiche del singolo alunno ne faciliti la crescita in un clima sereno.

Il Piano Annuale per l'Inclusività è una guida dettagliata d'informazioni inerenti all'integrazione degli alunni diversamente abili, degli alunni con DSA e degli alunni con svantaggio socioeconomico-culturale presenti all'interno del nostro Istituto.



3.4 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La valutazione è da considerarsi come momento strategico della funzione docente e viene effettuata nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Nella tabella successiva ne vengono indicate le caratteristiche:

OGGETTO	Il processo formativo I risultati di apprendimento Il comportamento (comma 3 art.1 DPR 122/09 e D.L. 62, 13 aprile 2017)
FINALITÀ	Ha una valenza formativa ed educativa Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo Documenta lo sviluppo dell'identità personale Promuovere l'autovalutazione di ciascuno in relazione all'acquisizione di conoscenze, di abilità e di competenze
OGGETTI	Valutare l'apprendimento, cioè il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e metacognitivi, con particolare attenzione al processo e non solo al prodotto: miglioramento rispetto alla situazione di partenza. Valutare aspetti del comportamento, cioè il raggiungimento di obiettivi relazionali: livello di rispetto delle persone, delle norme e regole condivise e dell'ambiente scolastico, atteggiamento dello studente.
ATTORI	Per il docente: rappresenta un momento di riflessione del proprio operato in classe sulla base del quale programmare gli interventi didattici successivi; Per lo studente: la valutazione è l'indicatore delle proprie tappe di apprendimento, di eventuali livelli di difficoltà, nonché lo stimolo ad una migliore prosecuzione del lavoro scolastico; Per la famiglia: è un momento di informazione e controllo del processo di apprendimento dei propri figli.
FASI	1° FASE: individuazione e comunicazione delle conoscenze abilità il cui raggiungimento viene valutato 2° FASE: costituita dalla valutazione del docente, attraverso un'analisi del percorso complessivo dell'allievo che terrà conto, tra l'altro, di: <ul style="list-style-type: none">▪ livello di partenza;▪ atteggiamento nei confronti della disciplina;▪ metodo di studio;▪ costanza e produttività;▪ collaborazione e cooperazione;▪ consapevolezza ed autonomia di pensiero (Scuola Secondaria). 3° FASE: costituita dalla valutazione complessiva del Consiglio di classe, dove accanto al giudizio proposto dal docente curricolare, intervengono altri elementi utili a completare la valutazione complessiva e a stendere il giudizio finale, che sarà poi riportato sul documento di valutazione. I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, partecipano alla valutazione degli alunni che si svolgono nei suddetti insegnamenti. I docenti di potenziamento forniscono indicazioni sul grado di interesse e di partecipazione alle attività proposte.



	<p>4° FASE: costituita dalla certificazione delle competenze come atto conclusivo della valutazione: stabilisce il livello di competenze raggiunte dall'alunno nei diversi ambiti previsti dalla vigente normativa al termine della Scuola Primaria ed alla fine del Primo Ciclo di Istruzione.</p>
CARATTERI	<p>Il Collegio docenti definisce modalità e criteri (comma 2 art.1 DPR 122/09) per assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Chiarezza: gli alunni e le famiglie devono essere informati sull'acquisizione delle competenze che sono oggetto di valutazione, sugli strumenti adottati e sui criteri di misurazione;▪ Trasparenza: individuazione dell'intervento migliorativo delle strategie formative e dei criteri comuni nella formulazione di giudizi;▪ Tempestività: le valutazioni delle verifiche orali dovranno essere comunicate entro la lezione successiva, mentre quelle delle verifiche scritte dovranno essere comunicate nel più breve tempo possibile dalla data di somministrazione della prova. <p>La trasmissione della valutazione alle famiglie avviene, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Registro elettronico.▪ Colloqui individuali secondo calendario inizio anno e su richiesta delle famiglie.▪ Scheda di valutazione quadrimestrale.▪ Convocazione da parte di: docenti, Consigli di classe
STRUMENTI	<p>Verifiche intermedie e valutazioni periodiche e finali coerenti con gli obiettivi del PTOF, al fine di effettuare:</p> <p>Una VALUTAZIONE SOMMATIVA E CERTIFICATIVA (avviene di norma al termine di fasi periodiche dell'attività didattica ed ha lo scopo di accertare il livello di padronanza di abilità e conoscenze. Permette di verificare e attribuire valore a ciò che l'alunno sa e definisce che cosa concretamente sa fare con ciò che sa).</p> <p>UNA VALUTAZIONE FORMATIVA (processo complessivo, che implica la registrazione dei progressi fatti, dei fattori metacognitivi che entrano in gioco, dei livelli motivazionali e socioaffettivi, della riflessione sui fattori che ostacolano la sicurezza nelle prestazioni. Per uniformare i criteri di valutazione tra le classi, come obiettivo di miglioramento, sono state predisposte prove comuni iniziali, intermedie e finali, elaborate in area dipartimenti, per ogni classe della scuola Primaria e Secondaria).</p>



I TRAGUARDI DI COMPETENZA

Le raccomandazioni del parlamento europeo e del consiglio del 7 settembre 2006 contengono le seguenti definizioni:

CONOSCENZE	Risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento; sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative a un settore di studio.
ABILITA'	Indicano le capacità di applicare le conoscenze, per portare a termine compiti e risolvere problemi; sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo, creativo) e pratiche (abilità manuali, uso di metodi, materiali, strumenti).
COMPETENZE	<p>Indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazione di lavoro e di studio.</p> <p>Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ comunicazione nella madrelingua;▪ comunicazione nelle lingue straniere;▪ competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia;▪ competenza digitale;▪ imparare a imparare;▪ competenze sociali e civiche;▪ spirito di iniziativa e imprenditorialità;▪ consapevolezza ed espressione culturale. <p>Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.</p>

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze va intesa «*come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati*».

Il processo che porta alla certificazione è di competenza del Consiglio di classe e quindi frutto di una operazione e decisione di tipo collegiale.

Secondo il **decreto legislativo n. 62, 13 aprile 2017, art. 9**, la certificazione:

- Descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite;
- Viene rilasciata al termine della Scuola Primaria e del Primo ciclo di istruzione;
- Fa riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo Ciclo di istruzione
- E' ancorata alle competenze chiave individuate nell'Unione Europea, così come recepite

nell'ordinamento italiano;

- E' definita, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- Valorizza eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- È coerente con il Piano Educativo Individualizzato per le alunne e alunni con disabilità;
- Indica, in forma descrittiva, il livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

La certificazione delle competenze, prevista già dal DPR 275/99 e obbligatoria dal 2007, era formulata su modelli che le scuole predisponavano nella propria autonomia. Il modello definitivo di certificazione, negli intendimenti del MIUR, è entrato in vigore nell'a.s. 2016/2017. Viene predisposto al termine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado. Il decreto legislativo n. 62, 13 aprile 2017 ha individuato le norme in materia di "Valutazione e certificazione delle competenze nel primo Ciclo ed Esami di Stato", a norma dell'articolo 1, commi 180, 181 della legge 107/. La certificazione delle competenze è stata integrata per Emergenza Covid ed è disponibile sul sito.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Le competenze degli alunni della Scuola dell'infanzia sono valutate attraverso una griglia di osservazione compilata all'inizio ed alla fine dell'anno scolastico. Gli indicatori di indagine sono adeguati all'età dei bambini e, pertanto, diversificati tra i 3, i 4, ed i 5 anni.

CAMPI DI ESPERIENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Il sé e l'altro - Il corpo e il movimento - Immagini, suoni, colori - I discorsi e le parole - La conoscenza del mondo - Misurazione dei livelli di osservazione Scuola Infanzia
INDICATORI DI LIVELLO	1= (<i>competenza raggiunta</i>) SI 2 = (<i>competenza raggiunta</i>) NO 3 = (<i>competenza raggiunta</i>) IN EVOLUZIONE
FASI DELLA VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione INTERMEDIA - Valutazione FINALE

A partire dall'anno scolastico 2020/2021 quindi i **documenti di valutazione della scuola primaria** sono variati rispetto a quelli degli anni precedenti.

PRIMA

- Per ogni disciplina (italiano, matematica, storia ecc.) era previsto un **UNICO VOTO** in decimi (10, 9, 8 ecc.)
- La valutazione era completata dalla descrizione GLOBALE del bambino: comportamento, relazioni con i compagni e gli insegnanti, impegno dello studio, senso di responsabilità, cura dei materiali personali e comuni ecc.

ADESSO

- Per ogni disciplina (italiano, matematica, storia ecc.) è prevista la descrizione dei **LIVELLI** di apprendimento.
- La valutazione è completata dalla descrizione GLOBALE del bambino: comportamento, relazioni con i compagni e gli insegnanti, impegno dello studio, senso di responsabilità, cura dei materiali personali e comuni ecc.

CHE COSA SONO I LIVELLI

In ogni disciplina (italiano, matematica, storia ecc.) il bambino deve raggiungere degli **obiettivi (cioè traguardi) di apprendimento**: per esempio in matematica deve imparare a contare, eseguire le operazioni, risolvere problemi, fare ragionamenti logici...

I **livelli** sono **parole** che spiegano a che punto è arrivato il bambino nel suo percorso verso un preciso obiettivo di apprendimento.

I livelli sono 4: AVANZATO – INTERMEDIO – BASE – IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE.

Per individuare il livello raggiunto, i docenti osservano nel bambino:

- se è **autonomo**, cioè se usa ciò che ha imparato solo con l'aiuto del docente o anche senza l'aiuto del docente;
- se usa quello che ha imparato solo nelle **situazioni** che conosce o anche in situazioni nuove;
- se porta a termine un compito solo con gli **strumenti e i materiali** che gli fornisce il docente o se è capace di cercare da solo strumenti e materiali;
- **quando** utilizza sempre quello che ha imparato: ogni volta che gli viene chiesto o gli serve (cioè con continuità), oppure solamente qualche volta, oppure mai.

Per individuare il livello raggiunto, i docenti osservano nel bambino:

- se è **autonomo**, cioè se usa ciò che ha imparato solo con l'aiuto del docente o anche senza l'aiuto del docente;
- se usa quello che ha imparato solo nelle **situazioni** che conosce o anche in situazioni nuove;
- se porta a termine un compito solo con gli **strumenti e i materiali** che gli fornisce il docente o se è capace di cercare da solo strumenti e materiali;
- **quando** utilizza sempre quello che ha imparato: ogni volta che gli viene chiesto o gli serve (cioè con continuità), oppure solamente qualche volta, oppure mai.



NUOVA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

A decorrere dal 1^a Febbraio 2021 e fino all'anno scolastico 2022-23 , per le valutazioni in itinere gli insegnanti, attraverso un feedback esplicativo di tipo formativo, hanno utilizzato degli acronimi visibili sul registro elettronico con le SIGLE seguenti, che variano leggermente a seconda se si utilizza per l'accesso il computer o l'applicazione su smartphone, pur mantenendo stesso significato (ciò dipende dal diverso sistema di lettura da computer e app):

Visualizzazione DA PC	
OER	OBIETTIVO ECCELLENTEMENTE RAGGIUNTO
OCR	OBIETTIVO COMPLETAMENTE RAGGIUNTO
OR	OBIETTIVO RAGGIUNTO
OESR	OBIETTIVO ESSENZIALMENTE RAGGIUNTO

Dall'anno scolastico 2023-24, al fine di rendere più semplice la lettura delle valutazioni, al posto degli acronimi vengono utilizzate le lettere A-B-C-D, secondo la seguente tabella

GIUDIZIO	DESCRITTORE CRITERIO DI ATTRIBUZIONE	LIVELLO relativo INTERMEDIO E FINALE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE
A	<ul style="list-style-type: none">— Ha raggiunto una completa padronanza delle conoscenze e delle abilità oggetto di valutazione.— Utilizza correttamente e consapevolmente linguaggi specifici e procedure, in modo creativo ed efficace.— Sa reperire e organizzare in modo originale le conoscenze richieste	AVANZATO
B	<ul style="list-style-type: none">— Ha raggiunto complessivamente le conoscenze e le abilità oggetto di valutazione.— Utilizza un linguaggio funzionale a quanto richiesto— E' in grado di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere adeguatamente problemi legati al tipo di consegna	INTERMEDIO
C	<ul style="list-style-type: none">— Ha raggiunto in modo essenziale le conoscenze e le abilità oggetto di valutazione— Utilizza in modo accettabile linguaggi funzionali e strumenti	



	— Esegue il compito richiesto con il supporto di domande stimolo e indicazioni	BASE
D	— Ha raggiunto parzialmente le conoscenze e le abilità oggetto di valutazione — Utilizza in modo poco adeguato linguaggi specifici e strumenti — Non sempre esegue il compito richiesto pur con il supporto di domande stimolo e/o indicazioni.	IN VIA DI ACQUISIZIONE

VALUTAZIONE COMPETENZE NELLA SCUOLA SECONDARIA

Descrittori di livello Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado			
Conoscenze	Abilità	Livello di competenza	Voto
Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite	<ul style="list-style-type: none">- Costruttiva organizzazione del lavoro.- Ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure.- Esposizione fluida e ben articolata, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato.- Autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici e originali.	Eccellente	10
Conoscenze ampie, complete e approfondite	<ul style="list-style-type: none">- Sicura organizzazione del lavoro.- Apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove.- Esposizione chiara e ben articolata, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato.- Autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici.	Ottimo	9



Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale	<ul style="list-style-type: none">- Precisa organizzazione del lavoro.- Buona capacità di comprensione, di analisi e di applicazione di concetti, regole e procedure.- Esposizione chiara, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Distinto	8
Conoscenze generalmente complete e sicure	<ul style="list-style-type: none">- Buona organizzazione del lavoro.- Adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure.- Esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata, autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Buono	7
Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi	<ul style="list-style-type: none">- Sufficiente autonomia nell'organizzazione del lavoro.- Elementare, ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure.- Esposizione semplificata, con lessico povero ma appropriato, modesta rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Sufficiente	6
Conoscenze generiche e parziali	<ul style="list-style-type: none">- Difficoltà nell'organizzazione del lavoro.- Limitata capacità di applicazione di concetti, regole e procedure.- Esposizione non sempre lineare e coerente, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Mediocre	5
Conoscenze frammentarie e incomplete*	<ul style="list-style-type: none">- Notevoli difficoltà nell'organizzazione del lavoro. Stentata capacità di applicazione di concetti, regole e procedure.- Esposizione superficiale e carente, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline*.	Insufficiente	4

LA VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e si riferisce allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e Costituzione (la loro valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo I della legge n.169/2008). Il voto di comportamento:

- ha una forte valenza educativa, poiché è da considerarsi un messaggio pedagogico finalizzato alla partecipazione al dialogo educativo, alla correttezza degli atteggiamenti e al limitare delle assenze.
- L'attribuzione del voto spetta all'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini, in base all'osservanza dei doveri stabiliti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal



Regolamento d'Istituto interno e dal Patto educativo di corresponsabilità (Art. 3, D.L. 62, 13 aprile 2017).

- La valutazione del comportamento viene espressa mediante giudizio sintetico.

E' prevista la non ammissione alla classe successiva per gli alunni nei confronti dei quali è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art. 4, commi 6 e 9 bis, D.P.R. 249/1998).

Il Consiglio di Classe vaglia con attenzione le situazioni di ogni singolo alunno prima di procedere all'attribuzione della relativa valutazione, considerando i seguenti descrittori:

COMPORAMENTO	
DESCRITTORI	<ul style="list-style-type: none">- Rispetto delle regole (area della cittadinanza): assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole, rapporto con persone e con l'istituzione scolastica, rispetto del Regolamento d'Istituto;- Relazionalità e rispetto delle persone (area della cittadinanza): rapporto con persone;- Impegno nello studio e partecipazione al dialogo educativo (area dell'istruzione e della formazione culturale e pedagogico relazionale): interesse, impegno, partecipazione al dialogo educativo, rispetto delle consegne, frequenza scolastica;- Provvedimenti disciplinari.

GIUDIZIO DI VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO GIUDIZIO SINTETICO

Il giudizio sul comportamento prende in esame i seguenti indicatori, che vengono declinati in base all'atteggiamento dello studente

- RISPETTO REGOLE E AMBIENTE
- RELAZIONE CON GLI ALTRI
- RISPETTO IMPEGNI SCOLASTICI
- PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA'

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Il nostro Istituto Comprensivo favorisce l'integrazione degli alunni in situazione di difficoltà, con l'obiettivo di favorire l'apprendimento, la comunicazione, la socializzazione, lo sviluppo della personalità e l'integrazione nella classe; pertanto, si mira solo ed esclusivamente all'acquisizione dei saperi, ma anche alla crescita dell'individuo. Per favorire l'integrazione, si promuovono forme di consultazione tra insegnanti degli stessi segmenti scolastici e di diversi, onde favorire la continuità educativo-didattica; si attivano forme di orientamento fin dalla prima classe; si organizzano attività flessibili nell'articolazione dei gruppi-classe ed in relazione alla programmazione personalizzata; si cerca di raggiungere il massimo sviluppo dell'esperienza scolastica del diversamente abile, consentendo il completamento della scuola dell'obbligo.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (P.E.I.)

Ai sensi del DPR n. 122/2009 e successive modifiche, fino alla delineazione del nuovo PEI nel 2021, la valutazione degli alunni con disabilità certificata, nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni normative in vigore, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato. Per gli alunni con disabilità, la valutazione è strettamente correlata al piano individuale e deve essere finalizzata a mettere in evidenza il percorso dell'alunno.

Con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida implica di tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione e costituisce una guida per la loro eventuale revisione e miglioramento.

IL PEI costituisce così strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare al fine di realizzare un ambiente di apprendimento che promuova lo sviluppo delle facoltà degli alunni con disabilità e il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

PROVE INVALSI

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove Invalsi, con eventuali adeguate misure compensative o dispensative, o possono essere esonerati dalla prova.

ESAMI CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO

Per gli esami del Primo ciclo sono predisposte prove idonee a valutare il progresso dell'alunno sulla base degli insegnamenti impartiti.

Tali prove (secondo quanto indicato nel PEI di ogni singolo alunno) possono essere:

- uguali a quella della classe;
- in linea con quelle della classe, ma con criteri di correzione personalizzati;
- differenziate;
- miste.

Possono essere sostenute con l'uso di attrezzature tecniche o ausiliarie. Sul diploma di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza alcun riferimento alla differenziazione delle prove. Agli alunni che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo, utile all'iscrizione alle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi e per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione (art. 8 del decreto legislativo 62/2017).

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES) E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (D.S.A.)

I Consigli di classe devono:

- Predisporre obiettivi personalizzati e individualizzati;
- Redigere il Piano Didattico Personalizzato (entro il 30 novembre) con l'indicazione degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e dei criteri di valutazione per l'alunno;
- Somministrare prove coerenti con gli obiettivi personalizzati e con il PDP;
- Esprimere una valutazione riferita agli obiettivi fissati per l'alunno.

I Consigli di Classe adottano “modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare – relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove – riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria” (art. 6 D.M. 5669/2011). In fase di verifica e di valutazione, lo studente con DSA può usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste (Linee Guida sui DSA, 12/07/2011).

Anche in sede di Esame di Stato, sulla base del disturbo specifico, possono essere riservati tempi più lunghi di esecuzione delle prove ed è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi più idonei e dei criteri valutativi attenti al contenuto piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte sia nei colloqui orali. Gli alunni con D.S.A. partecipano alle prove INVALSI (art. 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017), sempre mediante il possibile utilizzo di strumenti dispensativi e compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

Nell'ambito delle lingue straniere, la scuola mette in atto ogni strategia didattica possibile:

- Privilegiando l'espressione orale ed in particolare valutando l'efficacia comunicativa;
- Valorizzando la comprensione del senso generale del messaggio scritto, ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportuni, progettando, presentando e valutando le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA;
- Dispensando dalle prove scritte in presenza di tutte le seguenti condizioni:
 1. certificazione specialistica, richiesta scritta da parte della famiglia e approvazione del Consiglio di Classe. In caso di dispensa dalle prove scritte in lingua straniera, in sede di esame di Stato è possibile prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta.

Gli alunni dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

In fase di verifica e di valutazione, lo studente con BES e altri Bisogni Educativi Speciali può usufruire degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste nel PDP.

I criteri di valutazione tengono conto:

- Del raggiungimento degli obiettivi in base alle potenzialità;
- Dei progressi fatti rispetto alla situazione di partenza;
- Delle abilità sviluppate;
- Della partecipazione e dell'attenzione dimostrata;
- Dell'impegno nell'organizzazione ed esecuzione del lavoro
- Del livello di autonomia e di maturazione personale raggiunto

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

La Carta dei valori della cittadinanza e della integrazione ribadisce che "I bambini e i ragazzi hanno il diritto e il dovere di frequentare la scuola dell'obbligo, per inserirsi a parità di diritti nella società e divenirne soggetti attivi. È dovere di ogni genitore, italiano o straniero, sostenere i figli negli studi, in primo luogo iscrivendoli alla scuola dell'obbligo, che inizia con la scuola primaria fino ai 16 anni."

Il DPR n. 122/2009, all'Art.1 c. 9, cita: "I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani." Nella Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 si parla altresì di "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni Operative, per situazioni di "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

La Direttiva estende pertanto anche agli studenti stranieri in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

I Consigli delle classi degli alunni stranieri, soprattutto se al primo inserimento e/o con livello di alfabetizzazione LP-AI, possono pertanto:

- Predisporre piani di studio personalizzati (con lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee);
- Valutare le conoscenze e le competenze raggiunte in base alla personalizzazione del percorso, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe. Se necessario sospendere eventualmente la valutazione del 1° quadrimestre in alcune discipline con la dicitura “valutazione non esprimibile perché l'alunno è in fase di alfabetizzazione”;
- Somministrare prove coerenti con gli obiettivi personalizzati individuati;
- Esprimere una valutazione riferita agli obiettivi fissati per l'alunno. La valutazione finale deve misurare il percorso compiuto dal ragazzo in rapporto, però, ai traguardi di apprendimento della Scuola Primaria o della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso;
- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile invece tener conto:

- dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2, che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare.

L'INVALSI

La Legge 28 marzo 2003, n. 53 art. 3 comma 1, relativamente alla Valutazione degli apprendimenti cita:

- a) La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli studenti e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono affidate ai docenti...*
- b) L'INVALSI effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa.*

L'articolo 4 del decreto n. 62/2017 conferma la presenza della prova di italiano e matematica nelle classi II e V della Scuola Primaria e introduce, solo nella classe V, una prova di inglese sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerente con il QCER (Quadro Comune Europeo di riferimento delle lingue). Per ciò che concerne invece la classe terza della Scuola Secondaria, l'art. 7 del suddetto



decreto, prevede che le prove d'Esame non siano più parte integrante dell'Esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione. Tali rilevazioni nazionali si effettuano attraverso prove standardizzate e computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo. Per la prova di inglese, l'Invalsi accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il quadro comune di riferimento europeo per le lingue (art. 7 comma 3 Decreto legislativo n. 62/2017). I livelli raggiunti dagli alunni, in forma descrittiva, sono allegati a cura dell'Invalsi alla certificazione delle competenze, unitamente alla certificazione delle abilità e comprensione della lingua inglese (art. 9 lettera f). Le prove della classe terza della Scuola Secondaria si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'Esame conclusivo del Primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal Consiglio di Classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove. Anche le alunne e gli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) partecipano alle prove predisposte dall'Invalsi. Per le alunne e gli alunni con disabilità possono essere previste dai docenti contitolari della classe o dal Consiglio di classe adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento di tali prove; nel caso tali misure non fossero sufficienti, il Consiglio di classe può predisporre specifici adattamenti della prova, ovvero disporre l'esonero dalla prova. Per lo svolgimento delle prove da parte delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, i docenti contitolari di classe o il Consiglio di classe possono disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato e/o prevedere tempi più lunghi per il loro svolgimento. Le alunne e gli alunni con DSA, frequentanti la quinta classe di Scuola Primaria e la terza classe di Scuola Secondaria di Primo Grado dispensati dalla prova scritta di lingua straniera, o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Si ricorda che anche per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle prove Invalsi è requisito di ammissione all'Esame di Stato.

PASSAGGIO ALLA CLASSE SUCCESSIVA

a. Scuola Primaria

Le alunne e gli alunni della Scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di Primo Grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. In tale caso saranno convocati personalmente i genitori, con cui la non ammissione viene anticipatamente concordata.

b. Scuola Secondaria

L'ammissione alle classi **seconda e terza** di Scuola Secondaria di Primo Grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. Si rammenta che è stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. Come è stato già precisato, infatti, la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Nel caso di **parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento** disciplinare, il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'Esame conclusivo del Primo ciclo. Nella deliberazione di non ammissione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, viene riportato su una nota separata dal documento di valutazione ed espresso mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti (punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751); il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

INDICATORI DEL NOSTRO COLLEGIO DOCENTI PER L' AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO

- Progressi rispetto al livello di partenza;
- Regolarità della frequenza delle lezioni;
- Capacità di svolgere il proprio lavoro con sufficiente autonomia;
- Impegno, partecipazione ed interesse nei confronti della scuola;
- Recupero nelle discipline nelle quali sono stati programmati interventi compensativi;
- Particolari e documentate situazioni personali;
- Progressi nel livello di maturazione personale.

INDICATORI DEL NOSTRO COLLEGIO DOCENTI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO

- Presenza di gravi e concordanti insufficienze in almeno **quattro** discipline comprendenti italiano matematica (casi particolari saranno discussi nell'ambito del Consiglio di classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione).
- Una frequenza scolastica inferiore al numero di ore sufficienti alla valutazione dell'anno scolastico (è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale).
- Sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (Art. 4, commi 6 e 9 DPR n. 249/1998)
- Non aver partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese, predisposte dall'Invalsi.

La famiglia verrà sempre messa a conoscenza della situazione scolastica del figlio e invitata a collaborare per aiutare il ragazzo a recuperare nelle situazioni deficitarie. Vengono infatti inviate delle comunicazioni scritte e organizzati colloqui.

Ai genitori degli studenti ammessi con voto di consiglio viene inviata una comunicazione scritta con indicate le motivazioni e gli interventi di recupero da attuare durante il periodo estivo.

I genitori degli alunni non ammessi alla classe successiva o all'esame di stato vengono avvertiti prima dell'esposizione dei tabelloni tramite telefonata e alla scheda di valutazione viene allegata una nota recante la motivazione.

Il Consiglio di classe o il Team nello scrutinio finale deve motivare (a verbale) la decisione assunta di promuovere alla classe successiva o di ammettere all'Esame di Stato alunni in difficoltà.

La valutazione finale, riferita al profitto di ogni alunno, sarà espressa all'unanimità da ciascun team nella Scuola Primaria, all'unanimità o a maggioranza dal Consiglio di classe, ricorrendo, se necessario, all'arrotondamento per difetto o per eccesso.

Il voto di ammissione all'Esame conclusivo del Primo ciclo è espresso dal Consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

SVOLGIMENTO ED ESITO DEGLI ESAMI DI STATO

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

L'esame è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi; la votazione può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico, del triennio e agli esiti delle prove d'esame (D. l. n. 62, 13 aprile 2017). La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la

valutazione. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

- **prova scritta di italiano** o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua. (Vedere griglia di valutazione in allegato al presente protocollo)

Tale prova, secondo il decreto ministeriale 741/2017, deve rientrare nelle seguenti tipologie:

- testo narrativo o descrittivo
- testo argomentativo
- comprensione e sintesi di un testo

- **prova scritta relativa alle competenze logico matematiche.** (Vedere griglia di valutazione in allegato al presente protocollo)

Tale prova, secondo il decreto ministeriale 741/2017, deve rientrare nelle seguenti tipologie:

- problemi articolati su una o più richieste
- quesiti a risposta aperta

- **prova scritta, relativa alle competenze acquisite**, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate. (Vedere griglia di valutazione in allegato al presente protocollo) Tale prova, secondo il decreto ministeriale 741/2017, deve rientrare nelle seguenti tipologie:

- Questionario di comprensione di un testo
- Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
- Elaborazione di un dialogo
- Lettera o email personale
- Sintesi di un testo

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 modifica sostanzialmente le modalità di definizione del voto finale dell'Esame di Stato. La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio. La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e

la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esamesi intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

Valutazione sul livello globale di maturazione

Verranno valutati i seguenti indicatori

- ✓ COMPORTAMENTO
- ✓ FREQUENZA
- ✓ SOCIALIZZAZIONE
- ✓ IMPEGNO E PARTECIPAZIONE
- ✓ METODO
- ✓ SITUAZIONE DI PARTENZA DI STUDIO
- ✓ PROGRESSO NEGLI OBIETTIVI DIDATTICI
- ✓ GRADO DI APPRENDIMENTO

Sulla base della declinazione degli indicatori sopra elencati, verrà riportato sulla scheda di valutazione di ciascun alunno un giudizio globale sul grado di maturazione raggiunto.

3.5 INIZIATIVE AMPLIAMENTO CURRICOLARE

L'Istituto promuove l'attivazione di vari Progetti che rappresentano un arricchimento e un ampliamento dell'Offerta Formativa. I diversi percorsi progettuali:

- sono coerenti con le finalità del P.T.O.F.
- si inseriscono pienamente e trasversalmente nella programmazione didattico – educativa
- nascono anche dal coinvolgimento delle Istituzioni del territorio e realizzano una continuità tra scuola, luoghi e momenti diversi della vita dello studente
- coinvolgono gli alunni dei diversi ordini di scuola
- conservano una linearità con le scelte operate negli anni precedenti e contraddistinguono l'Istituto Comprensivo
- approfondiscono alcune attività disciplinari dei vari ordini di scuola
- Convergono nello sviluppo del PNSD
- Tendono verso percorsi innovativi

3.6 ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola approvata quest'anno (legge 107/2015). Il documento ha funzione di indirizzo, punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola da luogo fisico a spazio di apprendimento anche virtuale.

OBIETTIVI

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,
- potenziamento delle infrastrutture di rete,
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

AREE DI INTERVENTO DELL'ANIMATORE DIGITALE

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Contestualmente all'autonomia scolastica, si impone la necessità di una verifica della qualità della realtà scolastica, pertanto l'attività di valutazione è orientata ad individuare i punti di forza e gli elementi di maggiore criticità del servizio rispetto al Piano dell'Offerta Formativa. Per migliorare la propria Offerta Formativa, la scuola valuta l'efficacia del servizio di insegnamento/apprendimento erogato.

Nelle sezioni del RAV (Rapporto di Autovalutazione) sono evidenziati gli obiettivi e i processi di miglioramento che la scuola intende perseguire attraverso un piano di miglioramento.

Per rendere efficaci l'autovalutazione e il monitoraggio, si utilizzeranno strumenti di autoanalisi d'Istituto in relazione agli obiettivi esplicitati nel POF per verificare se le attività progettate siano coerenti e rispondenti ai bisogni formativi del contesto:

- ✓ monitorare l'efficacia della proposta formativa e i suoi risultati fra gli alunni attraverso l'analisi dei traguardi raggiunti;
- ✓ migliorare la qualità dell'istruzione;
- ✓ migliorare la qualità dei servizi in relazione agli ambienti, alle strutture, all'organizzazione;
- ✓ individuare le variabili del sistema educativo per innalzare il successo formativo.

Le attività di monitoraggio saranno effettuate mediante la somministrazione di questionari e mediante la compilazione di griglie per l'osservazione diretta di spazi, tempi e modalità attuative. Ogni progetto inserito nel programma annuale sarà accompagnato da specifica attività di monitoraggio da parte dei responsabili del progetto. In particolare, il monitoraggio verrà finalizzato ad individuare:

- ✓ il raggiungimento degli obiettivi identificati nel POF,
- ✓ l'analisi del servizio reso per individuarne i punti di eccellenza e quelli di debolezza,
- ✓ l'analisi della soddisfazione dell'utenza al fine di cogliere i momenti critici del funzionamento del sistema, i punti forti e le eventuali carenze di informazione verso l'esterno.

EFFICACIA ED EFFICIENZA DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Responsabilità e controllo dei risultati

La Scuola verifica l'efficacia e l'efficienza del servizio erogato per il raggiungimento degli obiettivi dell'Istituto. L'autovalutazione è attuata da un **nucleo di autovalutazione** mediante l'uso di

strumenti (questionari, test, griglie) predisposti secondo appositi indicatori selezionati; la loro diffusione, consente di rilevare il grado di soddisfazione per l'organizzazione scolastica e la qualità dell'apprendimento, così da supportare i processi decisionali strategici e operativi, oltre che fornire utili indicatori per controllare l'attività svolta e i rispettivi operatori. I risultati dell'autovalutazione sono raccolti nel RAV.

SICUREZZA E SALUTE

Dando seguito alle disposizioni di legge contenute nel Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008 e i correttivi apportati con il D. Lgs. 106/2009), l'Istituto – nella figura del suo Dirigente Scolastico – favorisce e predispone gli adempimenti organizzativi e gestionali sulla prevenzione e sicurezza in ambiente scolastico, intervenendo attraverso la figura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione. Quindi, per tutelare la sicurezza e la salute di tutti coloro che operano nella scuola, l'Istituto nel rispetto della normativa in materia di sicurezza, vengono effettuati i seguenti provvedimenti di interesse generale:

- ✓ rilevazione e valutazione dei rischi
- ✓ segnalazione tempestiva agli organi competenti
- ✓ eliminazione dei rischi o loro riduzione al minimo
- ✓ informazione e formazione di tutti i lavoratori della scuola
- ✓ formazione di tutti gli alunni della scuola sulla sicurezza attraverso attività e progetti
- ✓ controllo periodico dello stato di manutenzione degli spazi scolastici
- ✓ nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- ✓ albo della sicurezza con i nomi degli addetti al servizio di prevenzione e protezione e degli incaricati
- ✓ piano di emergenza che prevede:
 1. misure di prevenzione incendi
 2. misure di primo soccorso
 3. misure di evacuazione del personale in caso di pericolo grave e immediato.

Il personale e gli alunni sono tenuti a prendere visione delle disposizioni sapendo riconoscere la segnaletica, le vie di fuga e le uscite dall'edificio e adottare il comportamento adeguato in caso di pericolo e nella pratica di evacuazione.

In ciascun ambiente sono affisse delle planimetrie indicanti il punto in cui ci si trova e i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza e successivamente i punti di ritrovo sicuri.

Oggi, nell'era della tecnologia informatica, il concetto di sicurezza assume significati e valenze nuove. La rete in tutte le sue forme rappresenta non solo una grande risorsa, ma anche un terreno il cui potenziale è tutto da scoprire. La scuola mette in atto procedure di controllo della rete informatica e nel contempo sensibilizza gli alunni ad un utilizzo consapevole e critico degli elementi del web.

COMUNICAZIONE – PUBBLICIZZAZIONE – DOCUMENTAZIONE

Il P.T.O.F. prevede un rafforzamento della comunicazione, elemento strategico nella vita delle organizzazioni di lavoro, all'interno del sistema-scuola mediante tecniche aggiornate e flessibili. Si tiene conto di:

1. Una comunicazione interna all'istituzione scolastica (circolari interne, sito web, Albo Sindacale, Albo Sala Docenti. Posta elettronica scolastica);
2. Una comunicazione esterna attraverso circolari, ciclostili, documentazione cartacea su apposita modulistica, Sito Web della scuola.
3. Un'utenza diretta (alunni e docenti, ATA, esperti, ecc.)
4. Un'utenza indiretta (genitori del territorio, sistema regionale, sistema paese, sistema comunitario, e sistema internazionale).

La pubblicizzazione del P.T.O.F. e la sua illustrazione rappresentano elementi essenziali del contratto formativo che la Scuola stipula con l'Utenza, contratto inteso come l'insieme delle finalità cui tende l'educazione dello studente e nel quale sono coinvolti docenti, allievi e genitori, ciascuno con propri compiti e responsabilità.

In questo contesto compito del docente è rendere trasparente i percorsi formativi, le scelte didattiche, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione. Compito dello studente è partecipare positivamente alle attività proposte, impegnandosi nello studio attraverso l'acquisizione di competenze adeguate, per il conseguimento di risultati nel rispetto delle norme e dell'ambiente. Compito, infine, delle famiglie è aiutare i docenti nella conoscenza dell'alunno, dei suoi bisogni e delle sue potenzialità, esprimere pareri e proposte, collaborare nelle attività promosse dalla scuola per la crescita del ragazzo e per una costruttiva interazione fra Istituzione Scolastica e Territorio.

La Scuola si apre costantemente al territorio e presenta i percorsi formativi realizzati, attraverso mostre didattiche, saggi musicali, performance teatrali, prodotti multimediali, premiazione di concorsi e delle attività sportive.

Le Manifestazioni, coordinate dal Dirigente Scolastico, dai Docenti e dagli Esperti, con la collaborazione del personale A.T.A. e delle famiglie, prevedono una serie di Eventi che hanno come guide consapevoli gli studenti- attori e che contano sulla prestigiosa partecipazione di tutte le rappresentanze del Territorio.

La realizzazione di tali manifestazioni, con le mostre didattiche, sono una delle occasioni più rilevanti per fornire alle famiglie una testimonianza concreta dei processi messi in campo e dei percorsi formativi svolti, anche al fine di rendere conto ai diversi destinatari rispetto a tutte le attività svolte nel corso dell'anno scolastico.

PROGETTI

L'offerta formativa del nostro Istituto si propone il raggiungimento di obiettivi cognitivi, formativi, operativi, lo sviluppo di capacità e abilità procedurali, ma soprattutto mira a creare competenze fruibili e spendibili in ogni settore e in ogni ambito. Per raggiungere tale scopo l'offerta formativa è stata ampliata con la predisposizione di percorsi, attività e strategie mirate che rendono l'alunno protagonista e attore del proprio processo di crescita.

Aree Progettuali

Sono state definite le seguenti aree progettuali come linea orientante per l'offerta formative:



- Area ACCOGLIENZA - CONTINUITÀ -ORIENTAMENTO
- Area DISPERSIONE SCOLASTICA
- Area INCLUSIONE
- Area INTERCULTURA
- Area DEI LINGUAGGI ESPRESSIVI
- Area DELLA MOTRICITA'
- Area CITTADINANZA ATTIVA E CONSAPEVOLE
- Area SICUREZZA
- Area LINGUAGGI MULTIMEDIALI

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

Molte delle nostre attività sono ispirate al piano Rigenerazione, il Piano che mira a rigenerare la funzione educativa della scuola per ricostruire il legame fra le diverse generazioni, per insegnare che lo sviluppo è sostenibile se risponde ai bisogni delle generazioni presenti e non compromette quelle future, **per imparare ad abitare il mondo in modo nuovo.**

La scuola crea, così, non solo un nuovo alfabeto ecologico ma si trasforma in un luogo nel quale si azzerano i conflitti tra le generazioni e si impara a crescere in modo sostenibile.

[RiGenerazione Scuola - Homepage \(istruzione.it\)](http://istruzione.it)

Gli obiettivi del Piano sono sociali, ambientali ed economici:



SOCIALI

- Recuperare la socialità
- Superare il pensiero antropocentrico
- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia
- Abbandonare la cultura dello scarto



AMBIENTALI



- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE
 - Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi
 - Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico
 - Imparare a minimizzare gli impatti dell'azione dell'uomo sulla natura
-
- Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo



ECONOMICI

- Conoscere la bioeconomia
 - Conoscere il sistema dell'economia circolare
 - Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico
 - Imparare a costruire i mestieri e le imprese del futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative
-
- Acquisire competenze green

Gli obiettivi dell'Agenda 2030

Il Piano RiGenerazione Scuola si ispira agli obiettivi dell'Agenda 2030 valorizzando alcuni goals in particolare.

Obiettivo 2

Raggiungere la sicurezza alimentare

Obiettivo 3

Assicurare la salute e il benessere

Obiettivo 4

Fornire una formazione di qualità

Obiettivo 6

Acqua pulita e servizi igienico-sanitari

Obiettivo 7

Energia pulita e accessibile

Obiettivo 8

Lavoro dignitoso e crescita economica

Obiettivo 9

Costruire infrastrutture resilienti

Obiettivo 11



Rendere le città inclusive e sostenibili

Obiettivo 12

Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili

Obiettivo 13

Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici

Obiettivo 14

Conservare e utilizzare in modo durevole le risorse marine

Obiettivo 15

Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Obiettivo 17

Partnership per gli obiettivi

Reti di scuole

Il nostro istituto fa parte delle seguenti reti:

- RETE GREEN
- RETE FALCONE
- RETE ALCEO SALVI
- RETE AMBITO 27
- RETE FORMAZIONE ATA MEUCCI



4. ORGANIZZAZIONE

4.1 MODELLO ORGANIZZATIVO

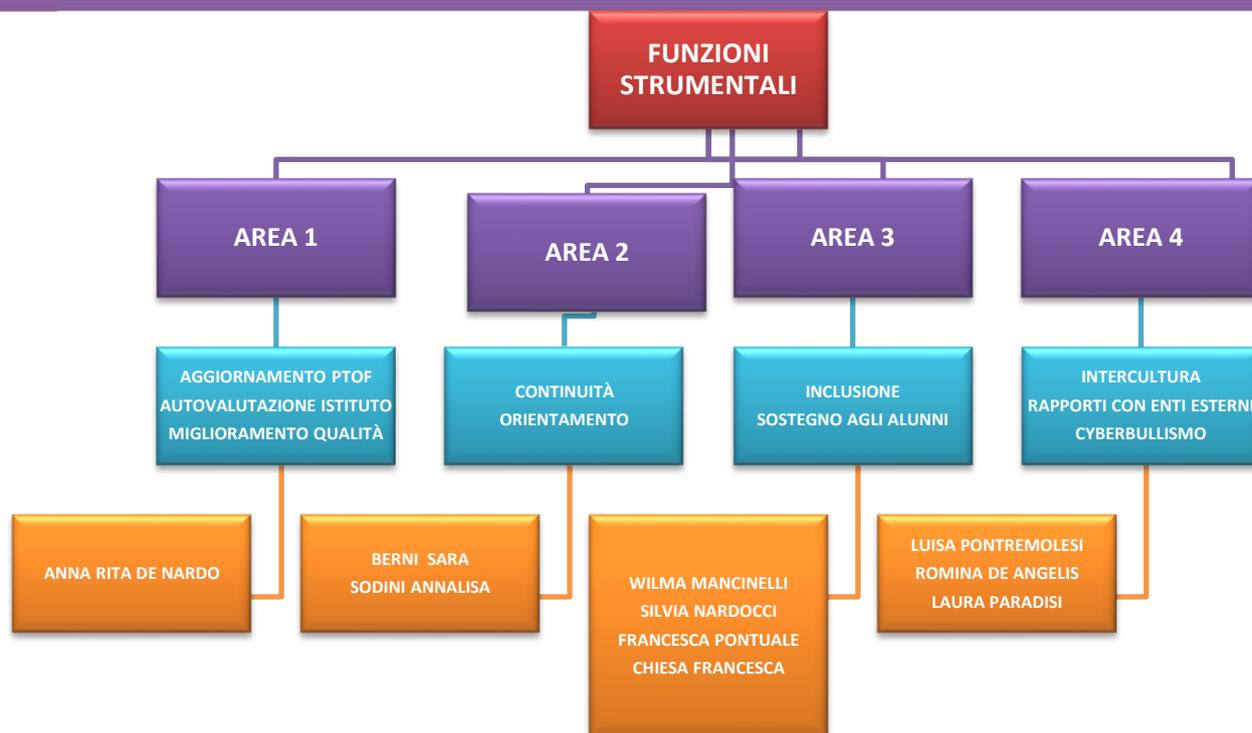
COMMISSIONI- DIPARTIMENTI-RESPONSABILI PROGETTI E AULE LABORATORIO

Per assegnare ruoli e funzioni, Il Dirigente scolastico e il Collegio dei Docenti individuano le professionalità adatte a ricoprire incarichi specifici secondo criteri indicati dalle norme vigenti e su parere del Collegio medesimo.

Il Dirigente Scolastico promuove il controllo periodico con azioni di rinforzo e correttive sull'operato delle singole professionalità; verifica l'efficacia del modello organizzativo e la rispondenza delle singole professionalità ai bisogni dell'Istituzione e al P.T.O.F.

Le funzioni strumentali, i referenti di progetto, i coordinatori di commissione, i coordinatori dei Consigli di Classe, collegati tra di loro, sono responsabili verso il Dirigente Scolastico, il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto. Un apposito Organo di Monitoraggio (Nucleo di Autovalutazione e Valutazione) è istituito all'interno della scuola con specifiche competenze tese a garantire la dimensione degli "standard" definiti per l'erogazione del servizio scolastico.





L'organigramma si completa con figure per singole commissioni, funzioni e referenti come dettagliato nel funzionigramma.

FUNZIONIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO (art. 25 c. 2 D.L.vo n. 165/2001) - ZEGA STEFANIA

- Assicura la gestione unitaria dell'istituzione
- E' il rappresentante legale
- E' responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio
- Organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative
- Promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi
- Promuove la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio
- Gestisce i rapporti con l'esterno con possibilità di delegarli a soggetti individuati volta per volta
- Adotta provvedimenti di gestione delle risorse del personale
- Provvede alla revisione de Regolamento di Istituto nello staff ristretto

DIRETTORE SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI – DOTT.SSA CROCICCHIA MARIA ANTONIA

- Cura la parte amministrativa e coordina il servizio del personale ATA
Provvede alla esecuzione delle delibere degli organi collegiali
- Elabora, in collaborazione con il DS, progetti per la funzionalità dei servizi amministrativi
- Cura l'attività istruttoria relativa alla stipulazione di accordi, contratti, acquisti e convenzioni con enti e soggetti esterni
- Cura la documentazione di sua competenza concernente gli organi collegiali



- Assicura la tenuta della documentazione concernente la sicurezza e si occupa, con il referente, di tenere aggiornato lo stato di formazione obbligatoria del personale
- Provvede alla revisione del Regolamento di Istituto nello staff ristretto

RSPP (esterno)

- Individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi, individuazione delle misure di sicurezza e salubrità dell'ambiente di lavoro;
- Elaborazione delle misure preventive e protettive e dei sistemi di controllo delle misure adottate;
- Elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- Propone programmi di formazione e informazione per i lavoratori;
- All'interno della scuola collabora alla realizzazione del piano di sicurezza, valutazione rischi e segnala al datore di lavoro eventuali inadempienze o irregolarità sul lavoro in collaborazione con medico competente e RLS;
- All'esterno della scuola si interfaccia con gli organi di vigilanza territoriali, e in sede di ispezione affianca gli organi esterni fornendo loro chiarimenti in merito al documento di valutazione rischi.

RSL – PUNTUALE FRANCESCA

- Collaborare con il datore di lavoro per migliorare la qualità del lavoro in azienda;
- Ascoltare i problemi in materia di sicurezza ed effettuare i dovuti controlli concernenti queste segnalazioni;
- Partecipare a tutte le riunioni periodiche riguardanti la sicurezza dei lavoratori;
- Controllare l'effettiva realizzazione degli interventi, obbligatori o concordati, necessari per la sicurezza del lavoro in azienda;
- Avere un rapporto diretto con gli organi di controllo chiamati alla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei dipendenti.

DOCENTI COLLABORATORI

- Coadiuvano il dirigente nella gestione unitaria dell'istituto
- Ricoprono il ruolo di referenti del plesso di appartenenza e possono essere coadiuvati, a seconda della complessità della scuola dove prestano servizio, da docenti ai cui vengono assegnati specifici incarichi

DOCENTE COLLABORATORE

- Sostituisco il dirigente nell'ordinaria amministrazione in caso di sua assenza o impedimento
- Presiede il Collegio Docenti unitario in assenza del dirigente
- Coordina, in collaborazione con gli eventuali incaricati e con il secondo collaboratore del dirigente, la predisposizione della proposta di piano annuale delle attività didattiche (impegni collegiali) a livello d'istituto
- Verifica la corretta predisposizione della documentazione (registri, verbali, schede di valutazione e altra documentazione didattica)
- Coordina la sua raccolta e archiviazione a fine anno, con controllo periodico della compilazione del registro elettronico ed eventuali segnalazioni al DS delle inadempienze
- Raccoglie e controlla le indicazioni dei coordinatori di classe in merito alla scelta dei libri di testo.
- Cura, di concerto con il DS, la predisposizione delle circolari e delle comunicazioni per l'Istituto
- Collabora con l'ufficio personale e l'ufficio alunni per la gestione delle pratiche sulle quali la dirigenza ritiene necessaria una particolare supervisione
- Collabora con il dirigente per la predisposizione dell'o.d.g. dei Consigli di Classe
- Collabora con il D.S. per la formulazione dell'o.d.g. del Collegio dei Docenti e verifica le presenze.
- Riferisce dell'andamento didattico e disciplinare della scuola secondaria



- Coordina con il DS la gestione e l'intervento degli educatori
- Coordina l'accoglienza dei nuovi docenti della scuola secondaria, di concerto con il Dirigente
- Supporta il Dirigente nello svolgimento dell'ordinaria amministrazione
- Individua delle misure per la sicurezza, la salubrità e l'igiene dei luoghi di lavoro, d'intesa col Dirigente scolastico, il R.S.P., l'A.S.P. e il R.L.S.
- Cura i rapporti e la comunicazione con le famiglie.
- Collabora con il Dirigente scolastico alla valutazione di progetti e/o di accordi di rete
- Partecipa, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni o manifestazioni esterne.
- In assenza del Dirigente Scolastico firma i seguenti atti amministrativi:
 - atti urgenti relativi ai permessi e alle assenze del personale docente e ATA nonché le richieste di visita fiscale per le assenze per malattia
 - atti contenenti comunicazioni al personale docente e ATA
 - corrispondenza con l'Amministrazione regionale, provinciale, comunale, con altri enti, Associazioni, Uffici e con soggetti privati avente carattere di urgenza
 - corrispondenza con l'Amministrazione MIUR avente carattere di urgenza
 - richieste di intervento forze dell'ordine per gravi motivi
 - documenti di valutazione degli alunni;
 - concessione di nulla osta;
 - richieste ingressi posticipati e uscite anticipate alunni.

FUNZIONI STRUMENTALI

Ogni Funzione Strumentale

- Gestisce l'area di competenza;
- Partecipa allo staff allargato;
- Si coordina autonomamente con le altre FF.SS.;
- Riceve il mandato dal C.D. e risponde al Dirigente Scolastico del suo operato;
- Predisporre un piano annuale di intervento da concordare col D.S.;
- Persegue gli obiettivi indicati dal progetto nei modi e nei tempi previsti e approvati dal Collegio Docenti
- Presenta al C.D. eventuali aggiornamenti normativi relativi alla propria area coordinandosi con il DS
- Relaziona al C.D. nella verifica finale sulla differenza tra risultati attesi e ottenuti
- Relazione costantemente al DS anche tramite posta elettronica

1. FUNZIONE STRUMENTALE POF – AUTOVALUTAZIONE – MIGLIORAMENTO – QUALITÀ'

- E' responsabile del POF e delle correzioni necessarie per renderlo attuale nel rispetto delle Linee Guida del Dirigente scolastico (Pof annuale e triennale);
- Coordinare la stesura del Piano di Miglioramento;
- Partecipare ad eventuali iniziative territoriali e aggiornamento inerenti l'offerta formativa;
- Curare la gestione dei progetti nelle varie fasi (raccolta, monitoraggio ecc);
- Monitorare lo stato di avanzamento di progetti e attività;
- Coordinare il DS nella progettazione dei piani di formazione e aggiornamento e segnalare occasioni formative ai colleghi;
- Curare la raccolta delle programmazioni in linea con il CURRICOLO d'Istituto;
- Lavorare sulle competenze, partendo dalle classi terze e quinte, come richiesto nelle "INDICAZIONI PER IL CURRICOLO" e coordinare i docenti per il loro raggiungimento;
- Coordinare le attività di autovalutazione d'Istituto;
- Predisporre i questionari qualità per docenti, genitori, alunni, ata;



- Predisporre i questionari di qualità per i progetti;
- Partecipare allo staff allargato;
- Coordinamento con le altre FF. SS;
- Progettazione per il reperimento fondi per aree di propria competenza in collaborazione con le altre FF.SS.

2. FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE

- Coordinare attività inerenti gli alunni diversamente abili e con disturbi dell'apprendimento;
- coordinare i GLH e i rapporti con ASL o altri Enti territoriali accreditati;
- controllo, aggiornamento e archiviazione della documentazione relativa ai disabili;
- coordinamento dei PEI degli alunni .
- Partecipazione al GLI (Gruppo di Lavoro Inclusività);
- Coordinare e monitorare i progetti che afferiscono all'area;
- elaborare insieme al Gruppo di Lavoro per l'inclusione del Piano Annuale dell'Inclusione (PAI) da divulgare nell'Istituto.
- Coordinare con la F.S continuità il passaggio degli allievi con disabilità.
- Promuovere incontri con gli insegnanti di sostegno per evidenziare criticità o per aggiornamenti.
- Partecipare alle iniziative sul territorio per l'integrazione di alunni diversamente abili.

3. FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA – RAPPORTI CON GLI ENTI ESTERNI

- Mantenere i contatti con eventuali mediatori culturali;
- Coordinare i laboratori L2 di primaria e secondaria di I grado;
- Progettazione per il reperimento fondi per aree di propria competenza in collaborazione con le altre FF.SS.
- Agevolare la partecipazione ad iniziative di carattere interculturale e di alfabetizzazione;
- Inserimento/integrazione alunni stranieri
- Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.
- Attuazione ed eventuale aggiornamento del Protocollo di accoglienza alunni stranieri.
- Promuovere iniziative di carattere interculturale e di alfabetizzazione;
- Promuovere iniziative proosse da enti esterni che operano su territorio

4. FUNZIONE STRUMENTALE CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Organizzare le attività di orientamento dalla classe prima della scuola Secondaria di Primo Grado
- Organizzare incontri di orientamento con i referenti delle scuole superiori di secondo grado per gli alunni in uscita
- Organizzare incontri informativi con le famiglie degli alunni sulle scuole del territorio per orientarne la scelta ai fini del successo formativo; somministrare test sul profilo d'orientamento
- Elaborazione consiglio orientativo da consegnare alle famiglie
- Prevenzione dispersione scolastica e ri-orientamento alunni in difficoltà
- Coordinare le attività di somministrazione delle prove a classi parallele d'Istituto, con il supporto del referente di plesso .
- Progettare modalità di raccordo pedagogico e curricolare tra i diversi ordini di scuola per la realizzazione di un percorso scolastico unitario, organico e completo.



- Attività di accoglienza classi prime; presiedere le riunioni di continuità ai fini della formazione delle classi e per il trasferimento di informazioni da un ordine all'altro.
- Coordinare le attività di predisposizione e aggiornamento del curriculum verticale nel rispetto della continuità.

RESPONSABILI DI PLESSO

- A ciascuna responsabile di plesso sono affidate le seguenti funzioni:
- osservare rapporti di collaborazione ed informazione continua verso il Dirigente e i suoi Collaboratori;
- curare l'organizzazione generale del plesso mettendo tempestivamente al corrente il Dirigente di eventuali anomalie;
- curare la circolazione delle comunicazioni;
- segnalare al Dirigente Scolastico o ai suoi Collaboratori i necessari bisogni;
- tenere i rapporti con l'utenza e con soggetti esterni su delega del Dirigente Scolastico;
- organizzare le sostituzioni e/o la vigilanza degli alunni in caso di assenza dei docenti;
- comunicare alla segreteria mensilmente le ore eccedenti effettuate dai docenti;
- coordinare la programmazione dei viaggi di istruzione e gite;
- comunicare al Dirigente Scolastico malfunzionamenti, infortuni, emergenze, ecc;
- segnalare al Dirigente Scolastico problematiche su funzionamento dei servizi erogati e/o facenti capo agli Enti Locali (vigilanza, trasporto, mensa, ecc.);
- aggiornamento continuo della documentazione sulla Sicurezza;
- verifiche di situazioni di pericolo;
- coordinare le prove di evacuazione;
- presiedere il consiglio di interclasse;
- coordinarsi col DSGA per acquisti, necessità logistiche e rapporti col personale ATA;
- coordinare il monitoraggio delle assenze degli alunni con il supporto dei coordinatori di classe;
- gestire la bacheca contenente le chiavi dei locali della scuola;
- verificare che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all'Istituto e dall'organizzazione dei docenti in caso di convocazioni;
- essere punto di riferimento per i rappresentanti di classe / sezione e genitori in generale.

Nell'Istituto Comprensivo, salvo eccezioni dovute ad incompatibilità di funzioni, la figura del referente di plesso coincide con il referente per la sicurezza. Nel caso di non coincidenza il referente di plesso collabora con l'A.S.P per tutte le materie inerenti la sicurezza.

COORDINATORE DI CLASSE

- Referente per le famiglie della classe;
- Referente per i problemi che sorgono all'interno della classe e per le azioni da mettere in atto;
- Responsabile degli esiti del lavoro del consiglio;
- Facilitatore di rapporti fra i docenti e promotore per l'assunzione di responsabilità,

in rapporto agli alunni:

- monitorare le assenze e i ritardi degli alunni riferendo nominalmente al DS
- si informa sulle situazioni a rischio e cerca soluzioni adeguate in collaborazione con il Consiglio di Classe;
- controlla che gli alunni informino i genitori su comunicazioni scuola/famiglia, riferendo al primo collaboratore;
- Verifica la tempestiva consegna di autorizzazioni e distinte di versamento per le uscite ed eventualmente si fa carico di acquisire le quote di partecipazione di alunni ritardatari;



- tiene i rapporti con gli alunni diventando il tramite di questi con il Consiglio di Classe e la Dirigenza;

in rapporto ai colleghi della classe.

- controlla periodicamente il registro di classe elettronico e cartaceo (assenze, numero di verifiche, ritardi, ecc.) e riferisce al primo collaboratore;
- ritira e controlla le note informative interperiodali;
- raccoglie, controlla e trasmette al DS/primo collaboratore, entro il 15 novembre la predisposizione dei P. D. L.

in rapporto al consiglio di classe:

- guida e coordina i consigli di classe attenendosi all'ordine del giorno;
- relaziona in merito all'andamento generale della classe;
- illustra obiettivi/competenze, metodologie, tipologie di verifica per predisporre la programmazione e propone le visite guidate e i viaggi di istruzione per la classe, indicando i rispettivi accompagnatori
- redige la relazione finale (classi terze scuola secondaria);
- coordina l'azione didattico/educativa e gli interventi di recupero;
- verifica il corretto svolgimento di quanto concordato in sede di programmazione della classe;
- coordina la predisposizione del materiale necessario per le operazioni di scrutinio finale (schede personali ecc);
- Predisporre e concerta il curriculum implicito e i criteri e strumenti di valutazione condivisi;
- Redige, controlla la corretta redazione dei verbali;
- Promuove iniziative per limitare l'insuccesso e l'abbandono scolastico;
- Partecipa, ove possibile, agli incontri per gli alunni 104;

in rapporto ai genitori:

- cura i rapporti con i rappresentanti di classe;
- riceve e convoca al bisogno (anche in forma scritta) i genitori singolarmente a nome del consiglio di classe;
- incontra i genitori singolarmente per la consegna delle schede, il giudizio orientativo e la verifica finale.

RESPONSABILE DI AULE-LABORATORIO

- È sub-consegnatario degli arredi, dei materiali e delle strumentazioni del laboratorio
- All'inizio dell'anno scolastico indica il fabbisogno annuo di materiali di consumo del laboratorio di cui ha la responsabilità
- Formula, sentite le richieste dei colleghi, un orario di utilizzo del laboratorio incentivandone la fruizione
- Controlla periodicamente il funzionamento dei beni contenuti nel laboratorio, segnalando guasti, anomalie e rotture alla DS
- Predisporre e aggiorna il registro firme
- Concorda con i docenti interessati un piano di aggiornamento e acquisti dei materiali
- Controlla e verifica, al termine dell'anno scolastico, il corretto funzionamento dei beni contenuti nel laboratorio
- Partecipa, in caso di necessità ed in ogni caso in avvio e conclusione di anno scolastico, alla commissione tecnica interna per l'espletamento delle funzioni previste dal D.l. 44/2001 agli artt. 36 (collaudo finale di lavori forniture e servizi), art. 52 (vendita di materiali fuori uso e di beni non più utilizzabili), artt. 24 e 26 (ricognizione quinquennale dei beni e rinnovo decennale degli inventari; eliminazione dei beni dall'inventario).



COLLEGIO DOCENTI

- Formula proposte e delibera in materia di funzionamento didattico.
- Esprime un parere sul Piano delle Attività didattiche dell'Istituto
- Cura la programmazione dell'azione educativa.
- Adegua i programmi alle specifiche esigenze territoriali e locali.
- Predisporre il POF e ne delibera gli aspetti educativo – didattici.
- Designa le aree di lavoro delle funzioni strumentali e i criteri per l'assunzione dell'incarico.
- Delibera la composizione di gruppi di lavoro e commissioni.
- Delibera modalità, criteri e strumenti per la valutazione degli alunni.
- Valuta periodicamente, al fine del miglioramento, l'andamento complessivo dell'azione didattica.
- Adotta i libri di testo.
- Adotta iniziative di sperimentazione didattica.
- Promuove iniziative di formazione dei docenti.
- Elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto e sceglie i docenti per il Comitato di valutazione.
- Ratifica l'utilizzo dei docenti tutor per l'anno di formazione.
- Programma e attua iniziative per il sostegno degli alunni disabili e per l'integrazione degli alunni stranieri.
- Esprime parere per gli aspetti didattici in ordine ad iniziative di innovazione e/o di collaborazioni con enti del territorio

SEGRETARIO DEL COLLEGIO

- Verbalizza tutte le sedute del Collegio dei Docenti

GLI

Il GLI gestisce e coordina l'attività afferente all'area dedicata agli alunni portatori di handicap, anche a supporto degli insegnanti di sostegno

Compiti attribuiti al GLI

- presiedere alla programmazione generale dell'integrazione scolastica attraverso:
 1. l'analisi della situazione complessiva nell'ambito dell'istituto: numero alunni, tipologia di handicap, organizzazione del gruppo classe, individuazione e gestione dei bisogni, organizzazione del lavoro scolastico
 2. monitoraggio delle risorse umane e finanziarie
 3. predisposizione calendario per incontri PEI e PDF con gli operatori socio – sanitari e famiglie
 4. verifica periodica degli interventi
 5. formulazione di proposte di aggiornamento e formazione per docenti e personale impegnato nei PEI

Coadiuvano le F.S delle relative aree (ALUNNI CON SVANTAGGIO E ALUNNI STRANIERI) per gli adempimenti di propria competenza

Attua il piano annuale dell'inclusione

Nella forma operativa ristretta ne fanno parte un docente di sostegno per ordine di scuola e 3 docenti rappresentativi dei tre ordini

DIPARTIMENTI

Le funzioni del Dipartimento sono:

- attuare l'analisi disciplinare, a partire dalle linee metodologiche stabilite dal Collegio dei Docenti in relazione alle figure professionali di ogni indirizzo di corso
- definire gli obiettivi disciplinari e trasversali della programmazione modulare rispondenti alle competenze



- individuare e definire i moduli didattici
- stabilire i criteri di valutazione, il numero e la tipologia degli strumenti di verifica in conformità con i criteri generali stabiliti dal P.O.F.
- organizzare i test d'ingresso, intermedi e d'uscita
- progettare le prove strutturate e le prove di simulazione degli Esami
- proporre l'adozione di nuovi libri di testo
- promuovere la raccolta e la diffusione di materiale scientifico e didattico inerente la Disciplina
- promuovere progetti inerenti la disciplina e le attività riguardanti l'ampliamento e il miglioramento dell'offerta formativa
- procedere alla verifica del lavoro svolto.
- Ogni docente della materia è tenuto a partecipare attivamente alle riunioni di Dipartimento e a concorrere al perseguimento delle funzioni assegnate collegialmente al Dipartimento.

TUTOR ALUNNI DSA

- Raccoglie informazioni in merito all'alunno e ne fa partecipe il consiglio
- Coordina le azioni del consiglio a garanzia dell'unitarietà degli interventi didattici e valutativi
- Tiene i rapporti con la famiglia dell'alunno
- Coordina la predisposizione del PDP

COMITATO DI VALUTAZIONE

- Individuare i criteri per la valorizzazione del merito
- esprimere il parere sul superamento del periodo di formazione e di prova;
- valutare il servizio di cui agli articoli 448 e 501 del T.U. D.Lgs. n.297 del 1994;

ANIMATORE DIGITALE

- Avviare le azioni di progetto in linea con il PNSD
- Formazione docenti

4.2 ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

In considerazione dell'esigenza di offrire un servizio rispondente alle richieste dell'utenza e alle finalità espresse nel piano dell'offerta formativa, si prevede l'apertura dell'Ufficio di segreteria al pubblico anche in orario pomeridiano.

L'orario è il seguente:

Giorni	Orario antimeridiano	Orario pomeridiano
LUNEDI	11.00-13.00	
MARTEDI	11.00-13.00	
MERCOLEDI	11.00-13.00	
GIOVEDI	11.00-12.00	15.00-16.30
VENERDI	11.00-13.00	
SABATO	CHIUSO	



ORARIO DI RICEVIMENTO UFFICIO DI PRESIDENZA:

Il Dirigente riceve i genitori su appuntamento, previa richiesta scritta con motivazione dettagliata, da compilarsi e da consegnare al Collaboratore Scolastico addetto all'accoglienza o tramite mail all'indirizzo VTIC81000L@ISTRUZIONE.IT.

4.3 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

La formazione per il personale costituisce uno dei principali fattori di sviluppo delle risorse umane dell'istituto, per tale ragione si dà luogo ad uno specifico Piano Formativo d'Istituto (PFI) per il triennio 2022-2025; il predetto piano integra le previsioni riportate nelle disposizioni di seguito richiamate:

- commi 12, 121, 122, 124 e 125 dell'Art. 1 della L. 107/2015;
- nota MIUR n° 35 del 7/01/2016;
- Art. 66 e seguenti del vigente CCNL;
- Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) ex Art. 1, commi 56, 57, 58 e 59 della L. 107/2015.
- Piano per la formazione dei docenti (Miur)
- Piano formazione inclusione

Durante il triennio di riferimento, 2022-2025, compatibilmente con le risorse effettivamente assegnate, verranno organizzate le attività formative in linea con le priorità delineate dal piano di formazione.

- Autonomia organizzativa e didattica
- Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Valutazione e miglioramento

Per i docenti neoassunti, impegnati nell'anno di prova-formazione verrà data attuazione alle iniziative di tutoraggio e formative previste per questa particolare categoria di docenti dal DM 850 del 27/10/2015.

Per tutto il personale verranno attivate attività formative scandite nel tempo sulle seguenti tematiche, in modo da consentire e garantire la formazione come richiesto da normativa.



Inclusione e disabilità	Didattica inclusiva Didattica delle emozioni Attività previste dal PNRR	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Inclusione e disabilità;</i> - <i>Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.</i> - <i>Integrazione, competenze di cittadinanza e costituzione</i> - <i>Didattica delle emozioni</i>
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Ampliamento delle conoscenze informatiche da applicare alla didattica Ulteriori attività previste nel PNSD Attività previste dal PNRR	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;</i> - <i>curricoli digitali</i> - <i>certificazioni informatiche</i>
Aspetto relazionale	Aumento delle competenze relazionali	- <i>relazione educativa, alunni con disabilità e con BES, integrazione</i>
Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base	Aggiornamento epistemologico e professionale del docente Didattica per competenze e innovazione metodologica Relazione educativa e comunicazione - didattica efficace – Gestione della classe Attività previste dal PNRR	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Didattica per competenze e innovazione metodologica;</i> - <i>Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento</i> - <i>Utilizzo corretto delle nuove tecnologie e canali social</i> - <i>Didattica laboratoriale, apprendimento cooperativo</i>
Competenze di lingua straniera	Attività previste dal PNRR	<ul style="list-style-type: none"> - <i>aumento delle competenze linguistiche e informatiche</i> - <i>certificazioni linguistiche</i>
Sicurezza	Formazione/aggiornamento figure	
Valutazione e miglioramento	Autovalutazione	- <i>Valutazione e miglioramento;</i>

Per il personale ATA verranno proposti i seguenti percorsi

Sicurezza	Formazione/aggiornamento figure
Informatizzazione	Gestione documentale – Ricostruzione carriera_ Passweb-PNRR
Sicurezza	Tematiche afferenti all'area - Formazione/aggiornamento figure